

cultura e educazione



Donne&Biosfera e Scuola&Biosfera

Due nuovi progetti coordinati dalla Regione Emilia-Romagna nelle tre Riserve della Biosfera MAB Unesco regionali

di **Mattia Mascanzoni**, **Chiara Ferrara** e **Filippo Lenzerini**
Punto 3 srl

All'interno della Regione Emilia-Romagna si estendono i territori di tre Riserve della Biosfera riconosciute dal Programma MAB (*Man and the Biosphere*) dell'Unesco: Appennino Tosco-Emiliano, Po Grande e Delta del Po. Si tratta di territori dall'alto valore naturalistico, culturale e sociale in cui le comunità si impegnano a mantenere un equilibrio tra le diverse attività antropiche e gli ecosistemi presenti attraverso l'applicazione di ricerche multidisciplinari e modelli di gestione delle risorse naturali sostenibili, a beneficio di persone e ambiente.

Al fine di favorire il dialogo e la cooperazione tra territori accomunati, oltre che dal riconoscimento MAB Unesco, da simili sfide e obiettivi di sostenibilità, l'Emilia-Romagna ha avviato delle azioni di rete tra le tre Riserve della Biosfera regionali coordinando progetti comuni, diffondendo la conoscenza delle eccellenze bio-culturali locali attraverso azioni di comunicazione ed eventi dedicati, nonché sfruttando le potenzialità di queste aree, considerate veri e propri "laboratori a cielo aperto", per implementare i 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda ONU 2030. Tra le tante iniziative si cita ad esempio il progetto UPVIVIUM, nel 2024 arrivato alla sua IV edizione, che quest'anno ha visto la partecipazione di due Riserve della Biosfera regionali (Appennino Tosco-Emiliano e Delta del Po) e attraverso il quale è stata promossa la gastronomia locale e la sostenibilità del settore ristorativo.

Per conoscere nel dettaglio tutti i progetti portati avanti all'interno delle Riserve della Biosfera è possibile consultare i rispettivi *Piani d'Azione*, strumenti fondamentali per monitorare l'attività delle Riserve della Biosfera nel raggiungimento dei propri obiettivi, realizzati e periodicamente aggiornati grazie alla partecipazione di tutti gli Enti e gli *stakeholder* territoriali coinvolti. È proprio dall'analisi dei *Piani d'Azione* delle tre Riserve della Biosfera, realizzata tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, che la Regione Emilia-Romagna ha rilevato una carenza di iniziative dedicate all'Obiettivo 5 "Parità di Genere", che rappresenta uno dei 17 SDGs meno implementati nei territori di riferimento.

Da questa consapevolezza è nato, alla fine del 2023, il progetto *Donne&Biosfera*, un'iniziativa volta a perseguire la parità di genere e stimolare il protagonismo femminile nell'ambito dello sviluppo sostenibile di questi territori.

Nell'ambito del progetto è stato quindi necessario approfondire la presenza di donne nei ruoli apicali di enti pubblici territoriali, associazioni economiche, ambientaliste, sportive e di volontariato nelle tre Riserve della Biosfera. Quindi, sono state coinvolte alcune donne che collaborano attivamente con le tre Riserve, chiedendo loro di compilare un breve questionario e sottoporsi a delle interviste video, diffuse a livello locale ed internazionale, grazie al coinvolgimento del Segretariato MAB Unesco, nella forma di brevi "pillole", disponibili sul canale YouTube della Regione Emilia-Romagna, sezione Ambiente. Oltre alle 12 video-pillole realizzate, le testimonianze di 7 intervistate sono state trascritte in un documento dedicato disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna.

Come emerso dalle interviste, l'impegno delle donne nei territori analizzati è alto, ma c'è ancora molta strada da percorrere per accelerare i processi messi in moto, a livello regionale, per raggiungere una effettiva uguaglianza di genere. Tra le misure citate, al primo posto si avverte la necessità di fare rete e diffondere esempi positivi, lavorare contro gli stereotipi di genere e far crescere la consapevolezza, soprattutto nelle più giovani, delle tante opportunità che le Riserve della Biosfera, impegnate nella promozione della sostenibilità su diversi livelli, possono offrire al loro futuro.

Di questi temi si è parlato anche in occasione del Convegno *Donne&Biosfera* "Il protagonismo femminile per lo sviluppo sostenibile nelle Riserve della Biosfera MAB Unesco in Emilia-Romagna", organizzato il 19 giugno 2024 presso la sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna e che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti nazionali e internazionali.

Tra questi, la Direttrice della Divisione per l'Uguaglianza di Genere dell'Unesco, Begoña Lasagabaster, con un video messaggio dedicato ai numerosi progetti sviluppati in tutto il mondo e il Segretario del Programma MAB Unesco, Antonio Abreu; il Presidente del Comitato Tecnico Nazionale "Uomo e Biosfera" per il Programma MAB Unesco Pier Luigi Petrillo e Francesca La Rovere per la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco; la referente per la Cattedra Unesco "Uguaglianza di genere e diritti delle donne nella società multiculturale" dell'Università dell'Insubria e una delle sei vincitrici del Premio l'Oréal Italia - Unesco Under 35 (2023); le referenti delle tre Riserve della Biosfera coinvolte e di alcuni enti, istituti scolastici, associazioni, imprese e università del territorio che hanno partecipato a una tavola rotonda volta

a raccogliere spunti e idee per il proseguimento del progetto.

La Regione Emilia-Romagna intende pertanto proseguire e concretizzare le azioni intraprese attraverso l'istituzione di una "Rete di Donne delle Riserve della Biosfera", che possa costituire una modalità informale per fare sistema e creare sinergie tra le protagoniste di diversi territori. Pertanto, nei prossimi mesi le Riserve della Biosfera, in coordinamento con la Regione, intendono continuare a diffondere e approfondire il tema in maniera più capillare sul territorio, arricchendo la riflessione intrapresa attraverso incontri, promuovendo il materiale video realizzato e definendo mano a mano altre attività utili allo scopo.

Il secondo progetto condiviso tra le tre Riserve della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano, Po Grande e Delta del Po, sotto il coordinamento della Regione Emilia-Romagna, è *Scuola&Biosfera*. L'iniziativa ha come obiettivo stimolare i viaggi di istruzione nei territori emiliano-romagnoli riconosciuti dal Programma MAB Unesco, per potenziarne la capacità di attrarre turismo scolastico sostenibile e valorizzare le specificità locali a livello nazionale e internazionale.

Principale risultato del progetto è un *Catalogo di esperienze*, consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Programma MAB Unesco, nato dall'esigenza di creare un dialogo tra questi territori fin dall'età scolastica, attraverso una raccolta di "esperienze" in grado di far conoscere, agli studenti in visita, i principali valori ed eccellenze che hanno determinato l'ottenimento del riconoscimento MAB Unesco. Tale *Catalogo di esperienze* è il frutto del confronto tra i referenti per l'educazione ambientale dei tre Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Centrale e Delta del Po, il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e i Centri Educazione alla Sostenibilità (CEAS) che operano nel versante emiliano-romagnolo delle tre Riserve della Biosfera. I referenti hanno contribuito a mappare esperienze che riguardano sia l'ambito naturalistico che quello storico-culturale, proponendo l'incontro con i soggetti più significativi delle comunità locali e consentendo alle scuole di definire un programma di viaggio di istruzione capace di approfondire in modo concreto tutti gli ambiti dello sviluppo sostenibile, mettendo al centro il rapporto equilibrato tra "uomo" e "biosfera".

Per il primo anno di sperimentazione, l'Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo della Regione Emilia-Romagna ha inoltre messo a disposizione specifici finanziamenti dedicati alle scuole dei Comuni emiliano-romagnoli presenti nelle tre Riserve della Biosfera (e del Parco Regionale Delta del Po) per effettuare dei viaggi di istruzione della durata di una o più giornate in una Riserva diversa da quella di provenienza.

Per la prima parte dell'anno scolastico 2024-2025, secondo i dati raccolti alla chiusura del bando, il co-finanziamento regionale ha dato il via ai primi 50 viaggi di istruzione all'interno delle tre Riserve della Biosfera, coinvolgendo circa 3.000 studenti e studentesse provenienti da oltre 25 istituti scolastici beneficiari. Al termine dei viaggi di istruzione, i partecipanti sono stati invitati a presentare alcuni materiali di sintesi, poi diffusi a livello regionale e internazionale, delle esperienze svolte, trasformando il viaggio in un momento di apprendimento consapevole del territorio di destinazio-



Donne&Biosfera



Francesco Morandi (tracce.com)



Dall'alto in basso, il logo del progetto Archivio Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
Donne&Biosfera, un momento del convegno organizzato dalla Regione nel giugno 2024 a Bologna, una scolaresca in escursione verso il Passo della Cisa e il Monte Cusna (Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano).

ne. Conoscere Riserve della Biosfera diverse dalla propria, infatti, può aiutare a comprendere meglio anche l'impegno portato avanti nel proprio territorio oltre che fornire spunti, esempi e buone pratiche da portare a casa.

Per tali ragioni, la Regione Emilia-Romagna e le tre Riserve della Biosfera stanno lavorando per consentire, anche nella seconda parte dell'anno scolastico 2024-2025, un ulteriore sviluppo del progetto, attraverso il finanziamento di nuovi viaggi di istruzione nel periodo primaverile.

Per maggiori informazioni: www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riconoscimenti-unesco/programma-mab.

Gestione e fruizione delle aree carsiche nei gessi

Le sfide per la gestione del sito Unesco dei gessi e delle grotte della Regione: un convegno internazionale

di **Stefano Lugli**

Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
e **Monica Palazzini**

Regione Emilia-Romagna – Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane

La Regione Emilia-Romagna ha celebrato il primo anniversario dell'iscrizione al Patrimonio Mondiale Unesco del sito naturale seriale *Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale* con la Conferenza Internazionale *Aree carsiche nei gessi conservazione, gestione e fruizione - sfide ed opportunità per il Patrimonio mondiale Unesco dell'Appennino settentrionale*. L'evento si è articolato in un convegno svoltosi nella sede regionale a Bologna in presenza e in *streaming* con traduzione simultanea dal 19 al 20 settembre, seguito da alcune escursioni tra il 21 e il 22 settembre 2024.

Scopo del convegno era approfondire le peculiarità naturalistiche delle aree carsiche gessose in Italia e in Europa e i diversi aspetti e le sfide della loro gestione e fruizione. Il convegno è stato organizzato con la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Bologna e della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Il 19 settembre 2023 la quarantacinquesima sessione dell'*Unesco World Heritage Committee* riunita a Riyadh (Arabia Saudita) ha iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale il *Carsismo e Grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale* (*Evaporitic Karst and Caves of Northern Apennines*, acronimo *EKCNA*).

Le sette componenti del sito naturale seriale, Alta Valle Secchia, Bassa Collina Reggiana, Gessi di Zola Predosa, Gessi Bolognesi, Vena del Gesso Romagnola, Evaporiti di San Leo e Gessi di Onferno, ricadenti in 19 comuni della Regione Emilia-Romagna, sono state iscritte facendo riferimento al criterio VIII di Unesco, in quanto "*testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della Terra, comprese testimonianze della Vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative*".

Il nuovo sito costituisce l'esempio più completo, straordinario e facilmente accessibile di fenomeni carsici nelle rocce gessose in condizioni di clima umido subtropicale.

Il bene riunisce le aree più studiate al mondo fin dal XVI secolo per quanto riguarda l'idrogeologia, la mineralogia e la speleologia nelle evaporiti. Grazie alla complessa relazione tra evoluzione geologica e condizioni climatiche umide subtropicali, il sito ospita diverse fasi della evoluzione mineralogica del gesso e molti speleotemi e minerali del tutto peculiari.



La giornata dell'escursione dedicata alla visita dei Gessi triassici.

Stefano Lugli

Più di 900 grotte, con uno sviluppo totale di oltre 100 km, sono presenti in un'area relativamente ristretta, incluse la grotta in gesso più profonda del mondo, la grotta epigenetica più lunga del mondo e le sorgenti carsiche salate più copiose d'Europa.

Molte grotte sono state frequentate fin dalla preistoria e sono diventate aree di scavo del *lapis specularis*, gli splendidi cristalli trasparenti utilizzati al posto del vetro in epoca romana.

La conservazione, la gestione e la fruizione di un patrimonio così complesso e sfaccettato, unico al mondo, dai numerosi e straordinari attributi geologici, naturalistici, archeologici e culturali introduce numerose sfide che possono essere affrontate attraverso il confronto con le altre realtà del panorama europeo delle aree protette nelle rocce evaporitiche.



L'area dei Gessi triassici con sullo sfondo l'inconfondibile sagoma della Pietra di Bismantova.

Maria Vittoria Biondi



Massimo Caprara



In alto, escursione sui Gessi Bolognesi. Sopra, la seconda giornata del convegno.

Archivio Regione Emilia-Romagna

I lavori del convegno del 19 settembre scorso sono stati aperti da Barbara Lori, Assessora alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo.

La prima sessione degli interventi ha inquadrato il sito seriale Unesco nei suoi aspetti territoriali (Marco Pizziolo *) e di tutela (Monica Palazzini), anche per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici (Cesare Micheletti), ripercorrendo la complessa storia della candidatura durata otto anni (Massimiliano Costa) promossa dalla Federazione Speleologica Regionale (Piero Lucci). Nella sessione del pomeriggio, moderata da Paolo Ferrecchi (*), Regione Emilia-Romagna Direttore generale della DG Cura del Territorio e dell'Ambiente, sono stati affrontati gli aspetti geologici (Stefano Lugli) e speleologici (Luca Pisani) della conservazione e della fruizione, le tematiche di protezione e valorizzazione dei beni archeologici (Monica Miari) e dei valori paesaggistici e culturali (Stefano Piastra), le azioni di monitoraggio e conservazione dei pipistrelli (Massimo Bertozzi) e della microbiologia delle grotte (Martina Cappelletti).

Il secondo giorno, moderati da Paolo Forti, sono intervenuti i rappresentanti dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (Ulrika Åberg) e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Wolfgang D'Innocenzo), e gli esperti internazionali del carsismo (Josè Maria Calaforra) e dell'archeologia e gestione turistica delle aree gessose in Spagna (Maria Josè Bernardez Gomez e Juan Carlos Guisado di Monti), in Germania (Stephan Kempe) e in Grecia (Stefania Chlouverakis). Sono poi state illustrate le esperienze sulla gestione delle aree protette in gesso in Sicilia (Vincenza Messina e Giulia Casamento) anche per gli aspetti archeo-

logici e di tutela del paesaggio (Domenica Gulli).

La tavola rotonda finale *Le sfide della gestione e della fruizione delle aree carsiche gessose*, moderata da Monica Palazzini e da Gordana Beltram, ha visto confrontarsi i responsabili delle aree protette della Regione Emilia-Romagna e della Regione Sicilia, gli esperti internazionali e i rappresentanti delle Soprintendenze. Il tema discusso è di primaria importanza in questa fase di avvio della gestione in cui la conoscenza, la tutela del bene e la sua fruizione devono essere improntate al riconoscimento del sito seriale.

La seconda fase dell'evento ha visto una grande partecipazione alle escursioni che, oltre ai convegnisti, erano aperte a tutti. Sono stati visitati i siti Unesco dei Gessi triassici (a cura di Alessandra Curotti e Stefano Lugli), dei Gessi Bolognesi (David Bianco) ed è stata affrontata la tematica dell'uso artistico del gesso con una escursione urbana a Carpi e Modena (Stefano Lugli).

Durante il convegno sono stati presentati e distribuiti ai partecipanti i due nuovi volumi della collana Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia: "Le evaporiti dell'Appennino settentrionale patrimonio dell'Umanità – sintesi multidisciplinare" (a cura di Piero Lucci e Stefano Lugli) e "EvolGyps – Evoluzione del paesaggio nei gessi messiniani dell'Emilia-Romagna" (a cura di Veronica Chiarini, Andra Columbo, Jo De Waele e Luca Pisani).

(*) A causa dell'allerta per rischio idraulico-idrogeologico causata da un evento alluvionale che ha colpito alcune parti del territorio regionale, i dirigenti e i funzionari regionali maggiormente coinvolti nel coordinamento e nell'attività di campo non hanno potuto seguire interamente i lavori del convegno.